



SEMPRE
PIÙ
VICINI
A TE.



LA MOSTRA E GLI ARTISTI

La selezione proposta lungo il percorso di visita contribuisce a far luce su alcune delle tendenze più rappresentative della cultura italiana del Novecento svelando le dinamiche, spesso di grande modernità e originalità, adottate dall'ente nel processo di acquisizione delle opere d'arte.

Alla straordinaria monumentalità dei grandi rilievi marmorei di **Mirko Basaldella** e **Giuseppe Mazzullo** (sul fronte del Palazzo che dà su via Cristoforo Colombo), contrapposti a quelli di **Oddo Aliventi** e **Quinto Ruggeri** sui prospetti del Palazzo contrapposto dell'Ina, si andranno ad aggiungere alla metà degli anni '60 le opere di **Antonio Cocchioni** sistemate lungo le pareti del portico dell'emiciclo, gli intarsi marmorei di **Dante Ricci** e **Alcione Gubellini**, i rilievi di **Nicola Rubino** e **Alfio Castelli** accanto allo straordinario rivestimento in mosaico marmoreo della fontana progettata da **Luigi Montanarini** per il cortile interno dell'edificio.

Commissioni imponenti che richiedevano un delicato e lento iter esecutivo imponendo all'artista la realizzazione di disegni preparatori, prove in piccolo formato e bozzetti che spesso, considerati semplici tappe di un percorso prive di valenza artistica autonoma, vengono dimenticati o dispersi. Non è questo il caso, visto che molti di questi preziosi oggetti sono ancora oggi custoditi all'interno del palazzo e offerti alla vista, proprio a sottolineare la volontà dell'ente di mantenere memoria dei processi che regolavano le commissioni artistiche su concorso, attribuendo alle fasi preparatorie una valenza artistica pari a quella dell'oggetto finito. Ecco allora i bozzetti in ceramica di **Leoncillo Leonardi** realizzati per la sede di Massa Carrara, o la formella di **Carlo Zauli** eseguita per i lavori di Mantova, come il piccolo grès di **Salvatore Meli** preparatorio all'opera eseguita per la sede provinciale di Asti, entrare di diritto a far parte del percorso di visita, offrendo la rara possibilità di istituire confronti tra fasi preparatorie e oggetti ultimati.

Un altro consistente corpus di opere, di pittura e scultura, è legato a un'interessante iniziativa culturale di cui l'Inps si fece promotore nel 1963. A Palazzo delle Esposizioni a Roma venne allestita una mostra-concorso finalizzata alla selezione di alcune opere che, scelte da un'apposita commissione, avrebbero contribuito ad incrementare il patrimonio dell'ente, mettendo a confronto gli esiti e la produzione di autori appartenenti alle più rappresentative correnti artistiche contemporanee: il **Narciso** di **Publio Morbiducci**, il **Cavaliere** di **Enzo Assenza**, l'**Adamo ed Eva** di **Tommaso Bertolino**, accanto alle **Ostriche e limoni** di **Pasquarosa Bertoletti Marcelli**, **Luci e ombre in giardino** di **Guido Marussig**, **Ore di Rapallo** di **Rolando Monti**, l'**Uscita dalla fabbrica** di **Franco Villoresi**, i paesaggi di **Giovanni Omiccioli**, **Enrico Paolucci** e **Giovanni Stradone**, i ritratti di **Domenico Purificato**, le composizioni di **Antonio Scordia** e uno scorcio di Parigi di **Orfeo Tamburi** diventano parte integrante della raccolta dell'Inps.

E il grado di sensibilità dell'ente verso i temi dell'arte moderna si evince anche da un'altra iniziativa promossa dall'Inps, che commissiona ad artisti tra i quali **Ugo Attardi**, **Mino Maccari**, **Marcello Avenali** incisioni a tiratura limitata destinate a nobilitare i diversi uffici dislocati sul territorio nazionale, con una mirata politica culturale volta a contenere i costi dell'operazione.



SEMPRE
PIÙ
VICINI
A TE.



Tematiche varie, legate a correnti artistiche diverse che comunque rinviano alla necessità di un confronto con le ricerche legate agli artisti della **Scuola Romana** o che condividevano gli ateliers di Villa Strhol-Fern: paesaggio, natura morta, ritratto, temi legati alla vita moderna o riferimenti alla storia antica sono solo alcune delle suggestioni da cui muove la ricerca del linguaggio artistico dei singoli autori.

E' solo una selezione per iniziare a incontrare il Palazzo dell'Eur e le sue collezioni.